COMUNICATO

Come da ordine del giorno, nella mattinata del 23.2.17, abbiamo incontrato il responsabile del cd. Customer Center BPB, sociologo, come ama definirsi. L'occasione derivava da una specifica esigenza sindacale e da una richiesta aziendale di prolungamento degli orari di lavoro di quel servizio, peraltro oltre i limiti massimi stabiliti dal CCNL. Dopo aver assistito a qualche minuto di soliloquio negazionista dell'arroganza - peraltro ampiamente documentata - con cui questo ex dipendente Enel ama gestire il Servizio, abbiamo chiuso i lavori con la richiesta del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) così come stabilito dal dlgs 9 aprile 2008 n. 81 e s. m. e i., anche in tema di stress lavoro correlato, argomento quest'ultimo di primaria importanza, soprattutto in un call center di questo tipo. Il responsabile in questione ha dichiarato di non sapere se tale documento esista o meno, esponendosi a potenziali rischi di natura penale non indifferenti.

L'incontro con l'Azienda è proseguito sul tema salute e sicurezza, ambito ove si intravedono numerose e gravi falle alle quali un'impresa che vuol essere riferimento nel panorama nazionale e prossima alla trasformazione in Spa, dovrà necessariamente porre rimedio nell'immediato.

Non è più possibile investire in nuovi servizi (ancora una volta tutti di natura commerciale), spot pubblicitari, presidi sociali, derogando ad aspetti fondamentali per la vita delle lavoratrici e dei lavoratori.

Attendiamo risposte urgenti e definitive.

Bari, 27 febbraio 2017

Le Segreterie di Coordinamento
FABI - FISAC/CGIL - SINFUB- UGL Credito- UNISIN
Gruppo Banca Popolare di Bari